



---

Lega Italiana Protezione Uccelli – Associazione per la conservazione della Natura

---

Coord. PUGLIA - c/o CSV, v. Rovelli 48 – 71122 Foggia - ☎ 339.5852908 - Mail: [puglia@lipu.it](mailto:puglia@lipu.it) - PEC [lipu.puglia@pec.it](mailto:lipu.puglia@pec.it)

## REGIONE PUGLIA

Spett.li

- Presidente della Regione
  - Assessori
  - Consiglieri Regionali
  - V Commissione consiliare Ambiente
- Sede

p.c.

- Organi di Informazione

Foggia, 25.01.2021

### **OGGETTO: Fotovoltaico ed Eolico in Puglia. Discussione in V Commissione. ENNESIMA istanza di provvedimenti urgenti a Giunta e Consiglio regionale**

Dopo anni di disinteresse della Regione, **gradiremmo che fossero considerati con la giusta attenzione i contenuti della presente**, chiedendo comunque che la stessa sia acquisita agli atti degli organismi Regionali in indirizzo.

**In data odierna, la V Commissione regionale Ambiente discute** in chiave critica (dopo 20 anni di scempi) di un tema che ha superato le più scandalose soglie di sopportazione, ha beneficiato delle più sconcertanti agevolazioni normative, anche regionali (!), e del più deprecabile lassismo politico.

Il contesto è da tempo quello della **più grande speculazione territoriale che la Puglia abbia mai conosciuto**. Seppur non che la situazione in altre regioni meridionali sia diversa.

La evidentissima aggressione di tali impianti sta rapidamente debordando verso una mostruosa saturazione territoriale (!) con nuovi cantieri aperti ovunque, più progetti per ogni comune in avanzato stato autorizzativo e l'arrivo di impianti di dimensioni perfino più gigantesche di quelli ora visibili.





**Migliaia e migliaia di ettari di preziosa ruralità pugliese con relativi valori paesaggistici, naturalistici, storici, sempre più tumefatti da piantagioni di macchine eoliche, ora da 250 m di altezza, e allucinanti distese di pannelli.**

Progetti di **competenza provinciale** (grazie alla disastrosa delega regionale in materia attuata nel 2008 !), nonché regionale o nazionale si accalcano perfino sulle stesse aree.

Per non parlare di pseudo "**mini**" impianti fino a **1 MW** deregolamentati alle **sole procedure abilitative comunali**: eolico alto 80-100m o fotovoltaico da 2 ettari !

Vergognose **formule surrettizie per spacchettare le potenze con impianti più piccoli, eludendo le flebili procedure autorizzative**. Nel migliore dei casi **procedimenti super agevolati che colonizzano la dove i grandi impianti ancora non erano arrivati**.

Tanto che nemmeno gli uffici preposti sono in grado di sapere quanti impianti sono in ballo! Non solo tra i realizzati ma anche tra quelli con procedure in corso o già autorizzati.

**E' il caos. Ormai perdurante da anni !**

Questo ventre molle istituzionale, questa malsana latitanza della politica, se non vera e propria inqualificabile complicità, viene abilmente sfruttata dalla speculazione per portare a completamento un immane saccheggio su vastissima scala.

Il tutto con un odioso **deficit di trasparenza che umilia la partecipazione della società civile**, soprattutto in alcune province, e favorisce di fatto procedure opache, a voler essere benevoli !

Senza dimenticare la **deformazione delle piccole democrazie locali**.

Quella che era la scommessa, la speranza di rilancio della qualità territoriale e di tutela dei valori identitari e paesaggistici, solennemente enunciata con **il PPTR, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**, diventa sempre più una colossale presa in giro!

Il Piano Paesaggistico della Puglia era stato seguito con passione e sostegno da tante fasce della società civile, dalla concertazione alla pubblicazione. Oggi è infangato, vilipeso!

Dopo la prima ondata speculativa con l'uccisione sul nascere del Parco Regionale dei Monti Dauni cannibalizzato da enormi "parchi" finti, eolici, e la prima infestazione del Salento con il fotovoltaico al suolo, finalmente **nel dicembre 2010** - a margine delle Linee Guida nazionali che legittimavano le Regioni (guarda caso tardivamente dopo ben 7 anni dalla previsione del D.Lgs 387 del 2003!) - la allora Giunta della Regione Puglia emanava le sue Linee Guida regionali in materia con il **Regolamento Regionale 24/2010**.

Si individuavano così le "**Aree non idonee**" e **altri condizionamenti all'insediamento territoriale** per varie tipologie di impianti rinnovabili.

In quella occasione riuscimmo ad ottenere la salvaguardia di importanti aree, seppur in diversi casi già degradate da alcuni impianti.

Fu **un primo passo strategico ma insufficiente** rispetto alla prevedibile virulenza che il fenomeno avrebbe poi assunto.

Lanciammo l'allarme sulle **superfici sguarnite di tutele in vista della crescente maturità tecnologica del fotovoltaico o della crescente taglia dimensionale dell'eolico**.

**NESSUNA RISPOSTA.**

Ma avevamo ragione: ad esempio, l'abbassamento dei costi della tecnologia fotovoltaica, in assenza di vincoli territoriali, stava rendendo competitiva questa tecnologia anche senza incentivi, a cominciare dagli impianti enormi che potevano ottimizzare le economie di scala, trascurando le aree urbanizzate paradossalmente immacolate !

Siamo intervenuti **affannosamente progetto su progetto**, con faticose "osservazioni" tecniche nell'ambito delle procedure conosciute, per quanto possibile di fronte all'effetto



“cavallette”, cercando di difendere i comprensori più importanti, collaborando con i vari comitati indignati. Si riusciva a salvare qualche area. In altre prevaleva l’accondiscendenza degli uffici VIA: La società affermava che “il ciuccio vola” e quindi si accettava che “il ciuccio vola”

In quelle circostanze si invocava più volte la **collaborazione delle istituzioni locali e della politica.**

NESSUNA RISPOSTA.

Anzi registrando un irresponsabile disinteresse, una corsa alla prostituzione per convenzioni miserabili, lasciando che la speculazione si autoalimentasse e diventasse quella **lobby aggressiva che oggi spadroneggia nei tribunali amministrativi** proprio grazie alle "non leggi" che le venivano concesse.

Abbiamo prodotto **indicazioni nella redazione del PEAR** (Piano Energetico Ambientale Regionale) sulle rinnovabili, con severe e inoppugnabili analisi costi benefici e in termini di pianificazione territoriale, chiedendo che il Piano fosse declinato in **parametri e regole di tutela e/o in obiettivi programmatici da perseguire nei confronti** delle competenze governative (incentivi).

NESSUNA RISPOSTA.

Abbiamo argomentato e invocato **ulteriori "Aree non idonee" ai sensi del vigente Regolamento Regionale**, strategiche per la tutela delle ultime preziose aree identitarie pugliesi, per il paesaggio e la biodiversità, denunciando i comprensori totalmente sguarniti da difese e denunciando il rischio gravissimo di una deriva senza ritorno.

NESSUNA RISPOSTA.

Abbiamo chiesto anche nuovi specifici **vincoli** in materia **ai sensi del PPTR**, analizzando e individuando nuovi UCP - Ulteriori Contesti Paesaggistici.

NESSUNA RISPOSTA.

Abbiamo chiesto una **Anagrafe di tutti i singoli impianti** (ubicazione georeferenziata, proprietà, stato autorizzativo, ecc), così da offrire trasparenza, limitare procedimenti occulti e corruttele, favorire un "controllo sociale".

NESSUNA RISPOSTA.

Avevamo continuato a chiedere di porre **argine normativo in materia procedimentale e autorizzativa** con particolare riferimento alle valutazioni ambientali e alle disastrose **deleghe in capo alle Province**, denunciando la disinvoltura sconcertante di pareri rilasciati a grappoli, malgrado il valore di **milioni e milioni di euro/annui** insito nelle opere autorizzate.

NESSUNA RISPOSTA.

Anzi, si doveva registrare addirittura la tragicomica schizofrenia di **una Regione Puglia costretta a ricorrere al TAR, contro pareri espressi dalla Provincia di Foggia, a cui la stessa Regione aveva delegato le procedura di VIA.**

Evidenziavamo il palese **rischio di saturazione, denunciando il morbillo territoriale** di queste centrali industriali con un effetto totalizzante già su molte aree regionali e, dopo la cancellazione del Parco regionale dei Monti Dauni, anche **l'accerchiamento delle aree protette** (Parchi nazionali del Gargano e dell'Alta Murgia, parchi regionali delle Gravine tarantine, dell'Incoronata, dell'Ofanto, del medio Fortore.... oltre a tanti siti della Rete Natura 2000, SIC/ZPS/IBA), pubblicando la trasposizione degli impianti su cartografia Google Earth.

NESSUNA RISPOSTA.



La Regione balbettava con **un flebile provvedimento in materia di impatti cumulativi** che , in via estrema, tutela una **interdistanza insignificante tra le centrali eoliche/fotovoltaiche**. Paradossalmente questi limiti irrisori introdotti come parametro estremo, spesso sono adottati da alcune Province come un mero automatismo di compatibilità ambientale, favorendo la densità di impianti.

Abbiamo chiesto di contemplare nel Regolamento Regionale 24/2010 anche la **tutela degli istituti di protezione faunistico-venatoria** esistenti - Oasi di Protezione, Zone di ripopolamento, Aziende Faunistico Venatorie, ecc. - e con adeguate fasce di rispetto.

NESSUNA RISPOSTA.

Anche nell'ambito del **redigendo nuovo Piano Faunistico Venatorio** abbiamo chiesto ALMENO la istituzione di alcune aree protette di rango inferiore, appunto come le "Oasi di Protezione", che, al di là delle tutele venatorie, di riflesso potrebbero strategicamente costituire evidenza di tutela per alcuni ultimi siti basso collinari aggrediti da progetti eolici e fotovoltaici.

Anche in questo estremo caso registriamo tutt'ora una risposta negativa.

Non solo ! E' **umiliante come la Regione Puglia non abbia** nemmeno accolto le istanze della società civile e delle comunità locali in quei plateali **casi da definire "Comune saturo"** (che pur di per se sottintende una sconfitta!) in cui interdire la realizzazione di ulteriori impianti, così come previsto dalle Linee Guida nazionali in materia.

Era ed è l'esempio della **cittadina di Troia (Fg)** con oltre 180 MW di eolico installato, ulteriori 33 MW in corso di installazione e/o autorizzati, ed enormi superfici fotovoltaiche per parecchie decine di ettari realizzati e in arrivo.

Avrebbe dovuto farlo la Regione. D'ufficio ! Lo ha chiesto anche il comune.

NESSUNA RISPOSTA.

**Nemmeno in questo la Regione Puglia ha mostrato un atto di sensibilità, di pietas per un territorio così adulterato**, in cui lasciare qualche briciola.

La conseguenza è il progressivo accaparramento del territorio residuo e l'arrivo di ulteriori istanze progettuali. Il colpo di grazia !

E ancora, abbiamo denunciato per tempo le conseguenze che avrebbe avuto una intesa della Regione in Conferenza Stato Regioni in ordine al Decreto che prevedeva ulteriori **incentivi governativi** alle rinnovabili. A queste rinnovabili, senza uno straccio di programmazione territoriale !

In quella circostanza **imploravamo alla Regione di battere i pugni sui tavoli concertativi affinché quegli incentivi fossero dirottati verso impianti sulle superfici urbanizzate**, quindi con il vantaggio della compartecipazione sociale e di integrazione al reddito dei cittadini.

NESSUNA RISPOSTA.

Anzi, la Regione esprimeva il placet agli stessi incentivi, lasciando scatenare le nuove ultime ondate di speculazione.

Per contro, abbiamo dovuto registrare **l'umiliazione della Puglia con il deplorabile gioco di proroghe su proroghe su proroghe** alle vecchie autorizzazioni altrimenti scadute .... così come introdotto dalla famigerata legge di bilancio 2018 - **LR 67 del 29.12.2017, art 22** .

E gli speculatori ringraziano : di nuovo in carreggiata vecchi, grandi progetti, magari pure ripotenziati con "modifiche non sostanziali" !



**Progetti riesumati perfino dal 2009** che ancora oggi (!!!) hanno potuto degradare quelle "aree non idonee" beffardamente definite appunto con linee guida del dicembre 2010.

O **impianti fotovoltaici di oltre 100 ettari (!)** che malgrado miserabili pareri ambientali delle Province, fortunatamente non avevano conseguito accesso agli ultimi incentivi per il fotovoltaico sui terreni agricoli, ma poi realizzati di recente grazie a questo ennesimo sfregio normativo !

E ancora abbiamo dovuto registrare un ulteriore "galateo" della politica al settore con **la LR 34/2019 sul repowering**, il potenziamento dei vecchi impianti che però sono costituiti in buona parte da centrali autorizzate a suo tempo senza VIA (!!!) e in aree riconosciute di pregio (dopo!), quindi, dove era opportuno ricercare un risanamento di quelle zone, impedendo nuovi escamotage di persistenza delle autorizzazioni che oggi sarebbero fuorilegge. E invece... come se l'emergenza fosse l'aiuto al settore e non l'argine a una barbarie in corso !

Come se tutto ciò non bastasse, **oggi la Regione Puglia è sempre più disastrosamente spogliata di potere autorizzativo e di controllo procedurale** su tali progetti, tranne poche eccezioni.

Infatti la procedura di VIA, per quanto delegata alle Province o, nel caso dell'eolico over 30 MW, assorbita dal Ministero Ambiente, era un parere che confluiva nella cosiddetta Autorizzazione Unica a mezzo conferenze di servizi. Autorizzazione Unica di competenza degli uffici Energia della Regione.

**Oggi la VIA consente normativamente la opzione di PAUR**, Procedimento Autorizzativo Unico Regionale (si noti il termine ingannevole "regionale" !!) e permette al proponente dell'opera di optare per tale provvedimento abilitativo ambientale, in tal caso **onnicomprendivo di tutti gli altri pareri connessi**, quindi **sostituendosi alla Autorizzazione Unica !!**

**La Regione, quindi, è incredibilmente chiamata ad esprimere pareri di rito all'interno di procedure gestite da altri enti, senza più avere alcuna conduzione di tali procedimenti !** Una situazione mortificante !

E quindi, sono quanto meno fuori luogo le roboanti dichiarazioni della politica regionale, soprattutto nell'ultimo periodo preelettorale, nel vantare pareri negativi espressi su alcuni progetti a VIA nazionale dalle strutture tecniche regionali - si badi bene, **dalle strutture tecniche !** - e poi fatti propri in Giunta.

Si tratta infatti di pareri non vincolanti, che possono seriamente essere vanificati dalle valutazioni finali sovraordinate del Ministero.

O perfino vanificati delle ..... Province (!!!) che nel frattempo approvano autonomamente progetti proprio su quegli stessi territori dove la Regione esprime un parere negativo (non vincolante) ad un altro progetto in valutazione ministeriale.

**SIAMO ALL'ASSURDO !**

E così ancora oggi CONTINUANO GLI ESPROPRI, i cantieri e l'approvazione di altri progetti, assicurando introiti stratosferici ai soliti noti.

Alla faccia del tessuto imprenditoriale messo in ginocchio dalla crisi ma anche alla faccia di una **impietosa analisi energetica : TUTTO l'eolico italiano** contribuisce per un miserabile **1,3%** sul fabbisogno totale del Paese!

Ciò avrebbe ben meritato una riflessione preventiva per conseguire politiche, quelle sì, "pulite" sulle rinnovabili e quindi risultati più seri.



**E arriviamo alla discussione odierna in Commissione Consiliare Regionale "Ambiente"** inerente, si badi bene, non il fenomeno in questione di per se, ma la "audizione" di un consigliere regionale (Pagliaro) che chiede quindi di essere ascoltato sul tema "Fotovoltaico ed eolico selvaggio in Puglia: regole più stringenti a difesa del territorio".

La Commissione Ambiente, quindi, non ha assunto la maturità e la consapevolezza tale da promuovere una valutazione del fenomeno ma si sta ancora limitando ad accogliere una richiesta di audizione !

**La lunga disamina di cui sopra è determinante** per comprendere non solo il livello di degrado territoriale e il rischio di completare il disastro ambientale con la trasformazione della ruralità in un paesaggio lunare, mentalmente alienante, ove mai ce ne fosse bisogno per chi avesse i paraocchi. E' importante soprattutto per comprendere le **responsabilità politiche stratificate negli anni e che ancora oggi aspettano di essere riscattate dall'assunzione di provvedimenti seri, rigorosi ma soprattutto provvedimenti URGENTI e IMPROROGABILI !**

Allora ci sia consentito di affermare che dopo quasi 20 anni di degrado il tempo delle discussioni sterili è davvero al capolinea e sarebbe ora di una briciola di "risarcimento" in termini di concretezza !

**Se GIUNTA e CONSIGLIO volessero almeno tardivamente fare qualcosa per salvare il salvabile potrebbero, anzi DOVREBBERO:**

> GIUNTA : integrare **urgentemente** il Regolamento Regionale attraverso DGR finalizzate ad **approvare immediatamente** :

- nuove "Aree non idonee" in relazione alla presenza di valori, paesaggistici, naturalistici e storico - archeologici, istituti faunistico venatori ;
- macro aree di "Comuni saturi";
- nuovi buffer di rispetto dai valori paesaggistici, commisurati all'entità dimensionale dei manufatti industriali di tecnologia rinnovabile;
- nuovi "coni di visuale" a rischio compromissione;

> GIUNTA : **disporre il ricorso in sede di Tribunale Amministrativo per le autorizzazioni concesse** nei procedimenti in capo alle Province e agli organi Ministeriali.

> GIUNTA : **integrare e assestare la tecnostruttura regionale** preposta alla valutazione e gestione dei procedimenti amministrativi

> GIUNTA : **istituire almeno qualcuna delle Oasi di Protezione** proposte nel prossimo Piano Faunistico Venatorio, a tutela di aree collinari

> GIUNTA / CONSIGLIO: implementare **nuovi elementi di tutela nel PPTR**

> GIUNTA : almeno nelle more di adottare una seria vincolistica di contrasto, **impugnare in sede di Tribunale Amministrativo le autorizzazioni espresse dalle Province e dal Ministero**, coerentemente con i pareri tecnici espressi, con gli enunciati del PPTR e con le posizioni assunte da alcuni suoi componenti. **Istituire tutele DOPO il rilascio di autorizzazioni sarebbe imperdonabile**

> CONSIGLIO: analogamente, adottare un ordine del giorno con cui impegni la Giunta ad adottare i ricorsi di cui prima

> GIUNTA: implementare una **piattaforma GIS di TUTTI gli impianti FER** (Fonti Energetiche Rinnovabili) con obblighi di trasparenza e informazione minime indispensabili

> CONSIGLIO: **abrogare le norme "ammazza termini"** (art. 22 di cui alla LR 67/2017 e precedenti), che favorisce proroghe su proroghe delle autorizzazioni rilasciate.

> CONSIGLIO: **abrogare assolutamente la pessima delega regionale delle procedure di VIA alle Province** in materia di fotovoltaico ed eolico





> GIUNTA / CONSIGLIO: avviare un **percorso normativo sulla premialità condizionata nei procedimenti di eolico off-shore** e delocalizzazione impianti on-shore secondo una similitudine di "edilizia negoziata".

> GIUNTA / CONSIGLIO: adottare un **ordine del giorno per invocare** concretamente in sede governativa :

- una **rimodulazione degli incentivi all'eolico** orientandoli verso il fotovoltaico su aree urbanizzate, con diffusi effetti di integrazione al reddito

- una **pianificazione dell'eolico off shore** (prossimo a replicare la caotica dinamica dell'eolico on shore) con la introduzione di parametri di premialità condizionata e vincolata all'assorbimento di potenze eoliche/fotovoltaiche più critiche;

- una **pianificazione del fotovoltaico con una interdizione totale sulle aree agropastorali**, quale bene identitario inalienabile, e un orientamento esclusivo sulle immense superfici urbanizzate e prive di interesse storico.

Questa è la strada che nell'imperversante disastro ci pare obbligata senza altre perdite di tempo!

Intanto sul BURP del 21.1.21 è stato pubblicato con un insulto di **tre righe** (3 !), al netto dell'oggetto, l'ultimo, intollerabile parere ambientale positivo della Provincia di Foggia: **centrale fotovoltaica da 70 MW , circa 120 ettari !!!!!**

Rimaniamo in attesa di conoscere gli eventuali esiti della presente e con l'occasione si porgono i migliori saluti.

LIPU onlus - coord della Puglia  
*Vincenzo Cripezzi*